



GLI ESITI DEGLI ESAMI DI STATO 2001 IN TRENTINO

Chiara Tamanini

Premessa

Questo breve rapporto ha l'obiettivo di fare il punto sugli esiti degli esami del 2001, senza l'intento di accompagnare i dati con commenti approfonditi.

Come si legge nel sito del Ministero dell'Istruzione:

“L' anno scolastico 2001/2002 costituisce, per gli Esami di stato, un anno di transizione verso la riforma degli ordinamenti scolastici proposta dall'attuale Governo. Le indicazioni di base per il corrente anno scolastico sono state fornite dalla Finanziaria 2002 (art. 22, comma 7). Le novità riguardano sostanzialmente la costituzione delle commissioni di esame e, in particolare i commissari, i presidenti e le classi.”

Di fronte a questa situazione di transizione appare quanto mai opportuno curare la serie storica dei dati e attuare un monitoraggio dell'andamento degli esami. Esso rende infatti possibile:

1. Evidenziare fenomeni e processi che, dopo tre anni di sperimentazione, permettono di pervenire a conclusioni fondate sui punti di forza e di debolezza degli esami di stato entrati in vigore nel 1999.
2. Avere un punto di riferimento per capire se, ed eventualmente in quale misura, il cambiamento della composizione delle commissioni influenzerà gli esiti degli esami del 2002.
3. Avere a disposizione i dati per un utile confronto rispetto ad un esame che nel 2003 sarà, probabilmente, ulteriormente modificato.

1. Esiti complessivi e per genere

La tabella 1, elaborata sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale degli esami di stato, illustra gli esiti complessivi degli esami del 2001 nella Provincia di Trento.

Tab.1 Esiti degli esami di stato 2001	Provincia di Trento	Italia	Regioni del Nord - Est
Percentuali di colonna			
Diplomati	97,6	96,8	97,4
Non diplomati	2,4	3,2	2,6
Totale	100	100	100

Fonte: Invalsi-Ones, Iprase¹(N=2771)

I dati mostrano che la percentuale di diplomati in Trentino è più alta rispetto alla media nazionale, ma in linea con gli esiti delle regioni Nord orientali.

Quello che colpisce è l'**entità del fenomeno** dato che, come mostra la tabella 2, la percentuale di diplomati va sempre più avvicinandosi a quella dell'ultimo esame di maturità del 1998 e che la quasi totalità delle ragazze è stata promossa (tabella 3)

Tab.2 Esito finale della Provincia di Trento - Percentuali di colonna				
Esito	2001	2000	1999	Maturità 1998
Diplomati	97,6	96,3	96,6	98,5
Non diplomati	2,4	3,7	3,4	1,5
Totale	100	100	100	100

Fonte: Invalsi-Ones, Iprase (N=2771)

¹ I dati del 2001 sono ricavati dal file dati che l'Osservatorio Nazionale sugli Esami di Stato ha ricavato dalle "Relazioni finali dei Presidenti di commissione" degli esami 2001. I dati degli anni precedenti sono ricavati da: C.Tamanini, *L'esame di stato del 2000 in Trentino: esiti e modalità di svolgimento*, Studi e ricerche Iprase, Trento, 2000 e C.Tamanini, C. Tugnoli, *Gli esami di stato in Trentino: Ricerca e laboratori*, Studi e ricerche Iprase, Trento, 2001.

Tab. 3 Esito finale della Provincia di Trento per genere. Perc. di riga.

Sesso	Esito Esame		Totale
	Non diplomati	Diplomati	
Maschi	4,2	95,8	100
Femmine	1	99	100

Fonte: Invalsi-Ones (N=2723)

Tutte le indagini sugli apprendimenti mostrano che le femmine conseguono risultati migliori. Per quanto riguarda l'esame di stato, come mostra la tabella 4, le ragazze ottengono punteggi più alti in tutte le prove, ma ad avvantaggiarle particolarmente sono i punti del credito scolastico. Questo dato è indicativo del fatto che le loro prestazioni migliori non riguardano solo l'esame ma tutto il percorso scolastico del triennio delle superiori².

Tab. 4 Punteggi medi in Trentino per genere e nelle diverse fasi dell'esame

Fase dell'esame	Punteggio		Punteggio massimo
	Maschi	Femmine	
Credito scolastico	13,5	15	20
Prima prova	11	11,5	15
Seconda prova	11,3	12	15
Terza prova	11	11,5	15
Colloquio	27,2	28	35
Bonus	0,5	0,6	5
Totale	74,5	78,6	

Fonte: Invalsi-Ones (N=2723)

Gli esiti degli esami del 2001 nel loro complesso confermano le tendenze già osservate negli anni precedenti, tuttavia una considerazione più analitica dei dati mostra alcune differenze rispetto all'andamento del 2000. La tabella 5 mostra che nel 2001 abbiamo infatti:

- Una uguale percentuale di 60.
- Meno voti tra il 90 e il 99.
- Un aumento di 100.

² Una ricerca Iprase del 2000/2001 mostra che i migliori risultati delle ragazze nell'esame sono dovuti al fatto che i maschi delle scuole tecniche e professionali hanno un percorso scolastico meno regolare. Se si prendono in considerazione solo gli indirizzi liceali i maschi hanno risultati simili a quelli delle femmine. Cfr. G.Argentin e C. Tamanini, "Il nuovo esame: i percorsi scolastici e le opinioni degli studenti", in C.Tamanini, C. Tugnoli *Gli esami di stato in Trentino: ricerca e laboratori*, cit..

Tab. 5 Punteggi finali dei diplomati in Trentino nel 2000 e nel 2001. Percentuali di colonna.

Fasce di voto	2001	2000
60	8,3	8,3
61-70	26,4	27,2
71-80	28,9	28,7
81-90	19,3	19,0
90-99	10,3	11,2
100	6,9	5,6
Totale	100	100

Fonte: Invalsi-Ones, Iprase (N=2887)

Il 2001 è stata una “buona annata”? Oppure c’è stata una accentuazione della tendenza a promuovere di più e ad essere più generosi nell’attribuzione dei punti³? Come è noto c’è un dibattito sul fatto che l’esame di stato si sia dimostrato troppo poco severo. La questione della bassa selettività dell’esame meriterebbe peraltro una analisi più approfondita. Si potrebbe riflettere, per esempio sulla selezione che viene effettuata nella scuola superiore negli anni precedenti, sulla questione delle dispersione e sulla qualità dell’orientamento. È inoltre da discutere se la rigorosità dell’esame debba consistere nella selettività o non piuttosto nella serietà della preparazione degli studenti.

2. Esiti nelle diverse fasi dell’esame

Il confronto tra i punti delle diverse fasi degli esami mostra che gli studenti trentini ottengono voti mediamente migliori rispetto al resto dell’Italia⁴.

Tab. 6 - Medie dei punteggi nelle varie fasi dell'esame: confronto tra il Trentino e l'Italia

	Trentino	Italia	Punt.totale
Credito scolastico	14,3	13,5	20
Prima prova	11,3	11,9	15
Seconda prova	11,6	11,5	15
Terza prova	11,2	11,4	15
Colloquio	27,6	27,1	35
Bonus	0,6	0,6	Fino a 5
VOTO MEDIO	76,6	75	

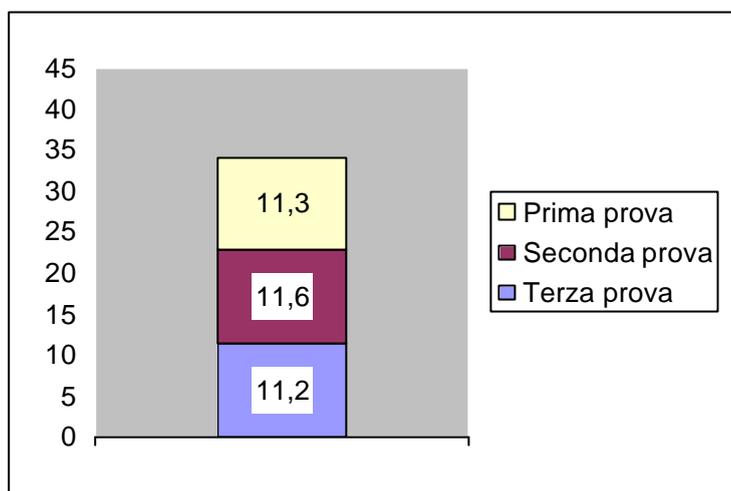
Fonte: Invalsi-Ones

³ La percentuale di 60 e di 100 è simile a quella del Nord-Est, mentre a livello nazionale la percentuale dei 60 è più alta (11,8).

⁴ Il punteggio medio della nostra Provincia è più alto anche rispetto a quello del Nord-Est, in cui il voto medio nel 2001 è di 75,9 punti.

I grafici 1 e 2 mostrano l'andamento delle diverse prove dell'esame

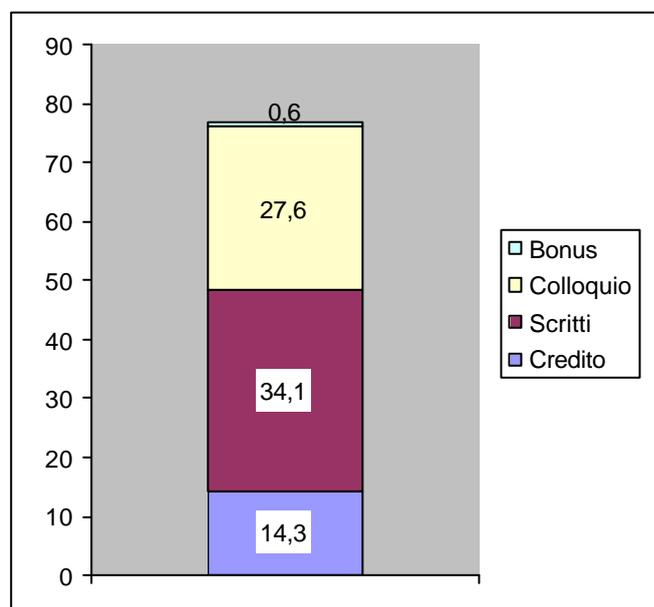
Graf. 1 – Punteggio medio conseguito dai candidati nei tre scritti



Fonte : Invalsi - Ones

(N=2862)

Graf. 2 - Punteggio medio conseguito dai candidati nelle diverse parti dell'esame

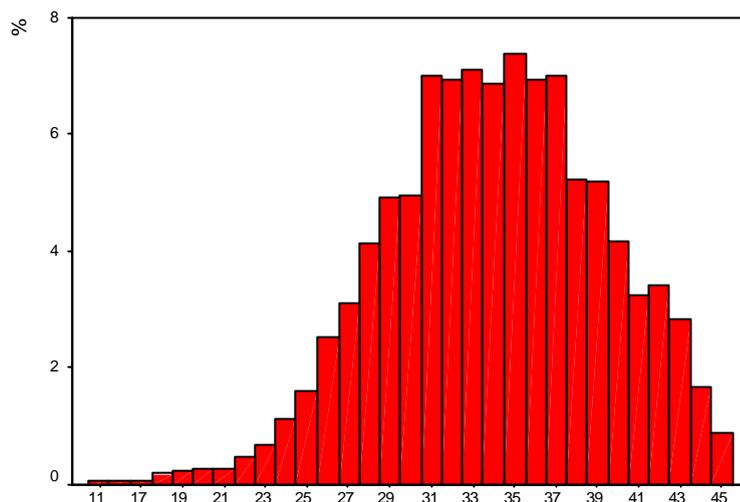


Fonte : Invalsi - Ones

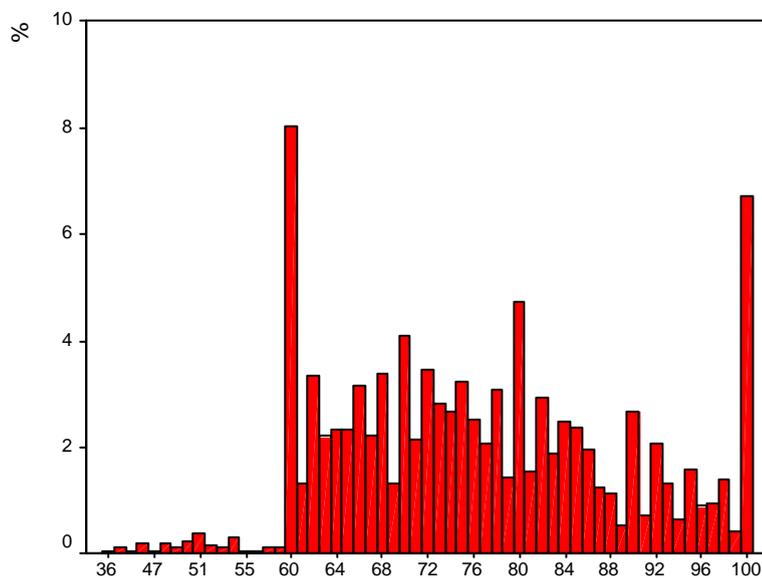
(N=2862)

L'andamento delle prove scritte è sostanzialmente uguale a quello del 2000, mentre i punteggi medi del credito e dell'orale sono in aumento⁵. Il grafico 2 mostra che, come negli anni precedenti, nel 2001 il punteggio del colloquio è stato utilizzato dalle commissioni con ampia discrezionalità al fine di "salvare" studenti che rischiano la bocciatura o di premiare candidati particolarmente meritevoli. I grafici 3 e 4 rendono evidente la dimensione del fenomeno.

Graf. 3: distribuzione dei punti alla fine degli scritti



Graf. 4: distribuzione dei punteggi finali

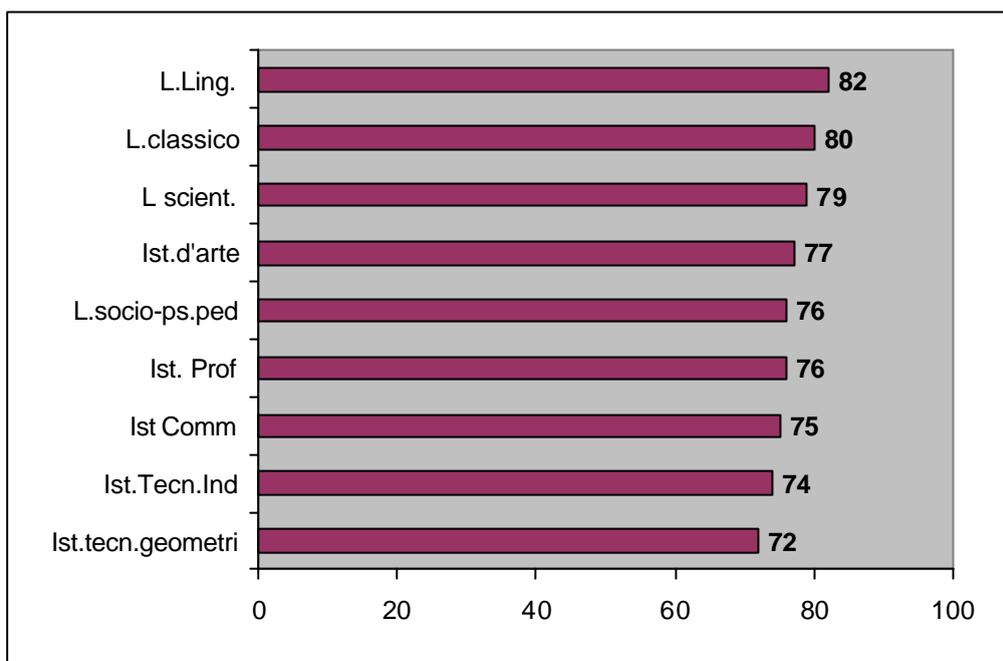


⁵ Nel 2000 il punteggio medio del credito era di 14 punti e quello del colloquio di 27. Il voto medio complessivo dell'esame era di 75,8 punti.

3. Gli esiti nei diversi indirizzi scolastici

Consideriamo ora, nel grafico 5, le medie dei punteggi per tipo di istituto.

Graf. 5 - Medie dei punteggi per tipo di istituto in Trentino



Fonte: Invalsi-Ones

(N=2887)

Come negli anni precedenti gli studenti degli istituti ad indirizzo liceale ottengono punteggi medi più alti⁶. Nel 2001 è stato il liceo linguistico ad ottenere un migliore esito finale, superando il liceo classico forse penalizzato da una seconda prova che si è rivelata difficile per gli studenti⁷. L'istituto tecnico per geometri conferma, anche negli esami del 2001, un

⁶ Una ricerca Iprase-Università del 2000/2001 mostra che la classe sociale di origine influisce sul tipo di scuola frequentata: i figli delle classi sociali più agiate si iscrivono ai Licei. Ma la variabile più importante per l'orientamento dopo le scuole medie inferiori è il titolo di studio dei genitori. Gli studenti con genitori più istruiti compiono più spesso studi liceali, ottengono un voto finale medio sensibilmente più alto e si iscrivono poi all'università in percentuale più alta. Cfr.G.Argentin e C. Tamanini, "Il nuovo esame: i percorsi scolastici e le opinioni degli studenti", cit., e C.Tamanini e C. Santinello "Le scelte sono importanti" in *Didascalie*, febbraio 2002, pagg. 10 -11.

⁷ Nel 2001 per il liceo classico è stata proposta una versione di Epitteto intitolata "L'uomo cittadino del mondo".

punteggio medio inferiore che, come mostra la tabella 7, riguarda tutte le prove d'esame⁸.

Tab.7 Punteggio medio nelle diverse prove per tipo di istituto

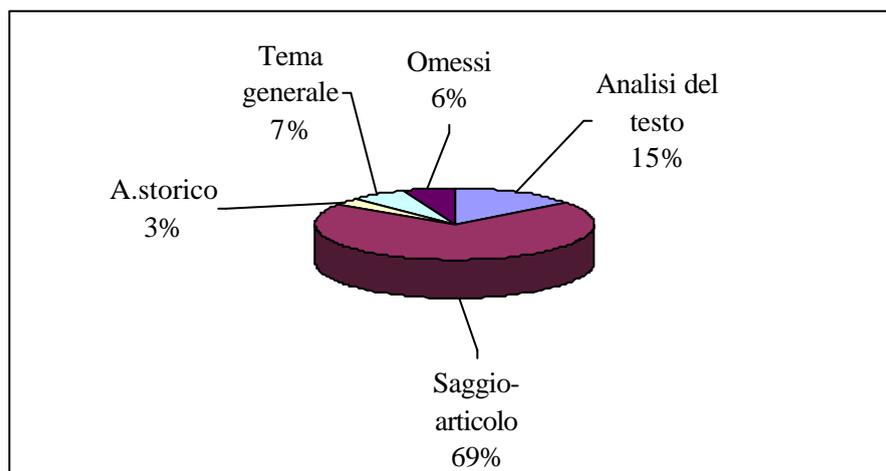
Tipo di Istituto	Cred.	Prova scritta			Coll.	Bonus	Finale
		1°	2°	3°			
Lic. Clas.	15,7	12,1	10,9	11,7	28,4	0,7	79,6
Lic. Scient.	14,8	11,8	11,4	11,8	28,8	0,7	79,4
Lic. Ling.	15,3	12,4	13,4	11,8	28,3	0,8	82,0
L.S.-Ps- Ped.	14,5	11,3	11,9	11,3	26,9	0,4	76,4
Ist. Comm.	13,8	11,0	11,5	11,0	27,5	0,5	75,4
Ist. Tecnico	13,4	10,9	11,5	10,8	26,8	0,6	74,0
Geometri	13,2	10,5	11,0	10,4	26,5	0,3	72,1
Ist. D'arte	14,6	11,2	12,9	10,5	27,1	0,8	77,0
Ist. Profess.	14,2	10,8	11,5	11,2	27,4	0,3	75,6
TOTALE	14,3	11,3	11,6	11,2	27,6	0,6	76,6

Fonte: Invalsi-Ones (N= 2887)

4. La prima prova scritta

Il grafico 6 mostra le tipologie di prima prova scritta preferite dagli studenti trentini nel 2001.

Graf. 6: Tipologia di prima prova nel 2001



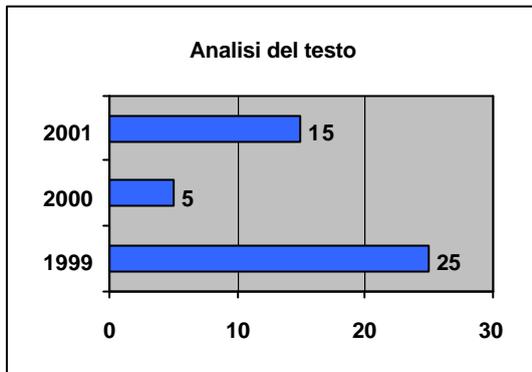
Fonte: Invalsi-Ones

(N=2887)

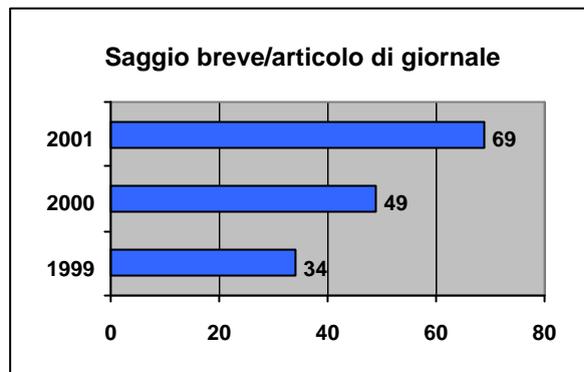
⁸ Il fenomeno meriterebbe una riflessione più approfondita, dato che si ripropone negli stessi termini dal 1999 al 2001. Non è questa la sede, tuttavia, per tentare di approfondire questo argomento.

I grafici 7, 8, 9 e 10 mettono a confronto le scelte operate dagli studenti nei tre anni di attuazione dell'esame di stato.

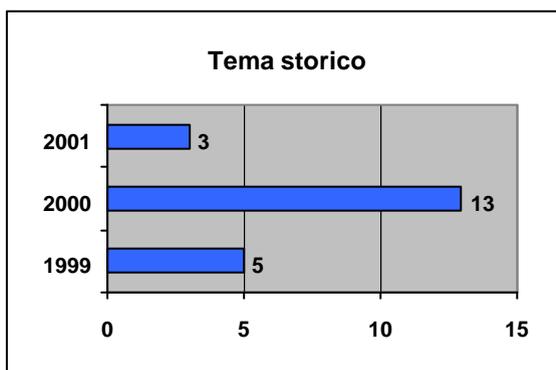
Graf.7-Analisi del testo:1999, 2000, 2001



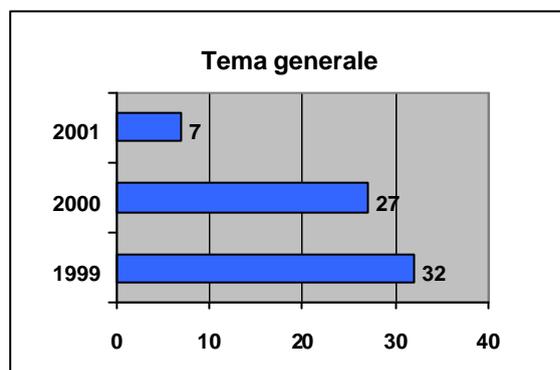
Graf.8 – Sviluppo di argomento: 1999, 2000, 2001



Graf.9 - Tema storico: 1999, 2000, 2001



Graf.10 - Tema generale:1999, 2000, 2001



I grafici mostrano come ci sia stato una sorta di “rovesciamento” nelle scelte degli studenti che nel 1999 si sono rivolte in modo consistente verso il tema generale e si sono poi indirizzate, con aumento costante, verso lo sviluppo di un argomento sotto la forma del saggio breve o articolo di giornale, che offre ai candidati più possibilità di scelta e testi di riferimento. Le cause del fenomeno possono essere molteplici, ma si può ipotizzare che l'esame di stato abbia in qualche modo inciso sulla didattica dell'italiano, e forse trasversalmente anche delle altre discipline, stimolando l'attenzione verso nuove tipologie di scrittura anche nella scuola secondaria superiore.

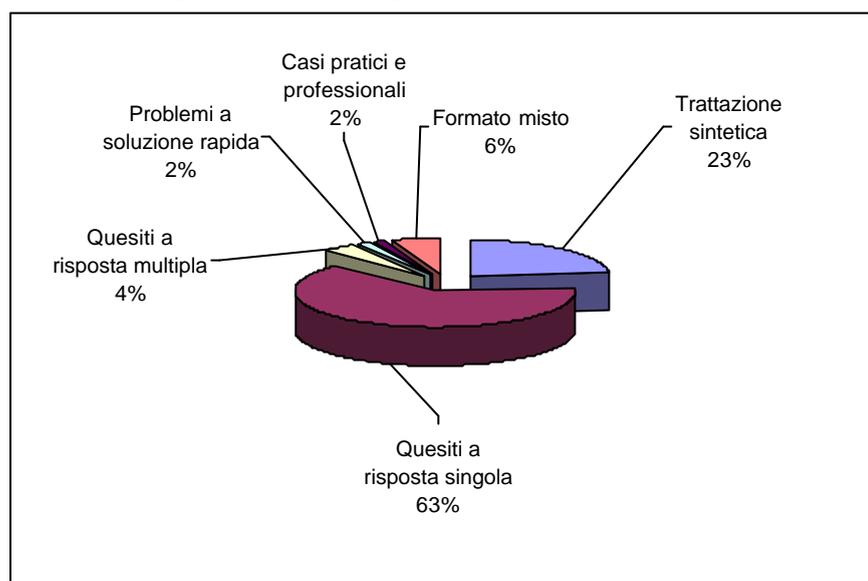
L'analisi del testo e lo sviluppo di un argomento storico sono stati invece scelti con andamento alterno nei tre anni di esame di stato: probabilmente i candidati hanno operato una selezione sulla base del titolo⁹.

⁹ L'analisi e il commento del testo proponeva nel 1999 una poesia di Ungaretti, nel 2000 una poesia di Saba e nel 2001 un testo di Pavese. Lo sviluppo di un argomento storico verteva nel 1999 sulla democrazia e il totalitarismo dopo la prima guerra mondiale, nel 2000 sull'olocausto e nel 2001 sui diritti delle donne.

5. La terza prova scritta

Il grafici 11 e 12 mostrano che, fin dal primo anno di attuazione dell'esame, la maggior parte delle commissioni del Trentino ha scelto di strutturare la terza prova secondo la tipologia dei quesiti a risposta singola. Nel 2000 e nel 2001 la scelta si è radicalizzata a svantaggio della trattazione sintetica degli argomenti e dei quesiti a risposta multipla.

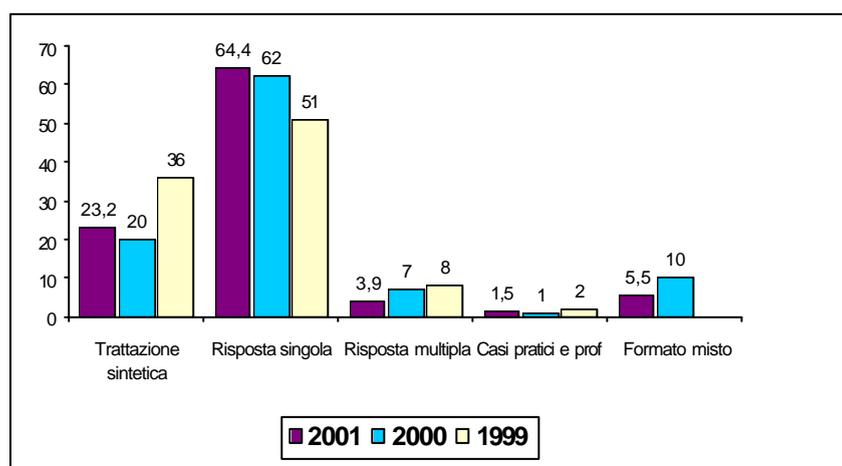
Graf. 11: Tipologie di terze prove adottate nel 2001



Fonte: Sovrintendenza

(N=2392)

Graf.12: La terza prova scritta: tipologie adottate nel 1999, 2000 e 2001



Fonte: Iprase, Sovrintendenza

Anche nel 2001 le terze prove sono state costruite sulla base di un concetto “debole” di pluridisciplinarietà, intesa come aggregazione di conoscenze e competenze riferite a discipline diverse piuttosto che come integrazione di conoscenze acquisite in diversi ambiti di studio. Una vera e propria interdisciplinarietà la si incontra, ma piuttosto raramente, nelle aree di progetto.

6. I documenti dei consigli di classe

La tabella 8 sintetizza le percentuali in cui i presidenti di commissione hanno ritenuto esaurienti o ricche le informazioni contenute nei documenti dei consigli di classe. La percentuale mancante per arrivare a 100 si riferisce ai giudizi di sufficienza/incompletezza o manchevolezza delle informazioni fornite dai documenti. La tabella presenta anche un confronto con le valutazioni del 2000.

Tab. 8 - Informazioni fornite alla commissione dal documento del consiglio di classe (%) – N=146

Indicazioni	Esami 2001	Esami 2000
Esaurienti/ricche sugli:		
Obiettivi realizzati	67,2	70,0
Contenuti svolti	76,7	75,6
Metodi didattici	63	75,0
Attività extrascolastiche	78,1	70,1
Attività di stage e tirocinio	60,2	50,8
Attività integrative e recupero	57,5	52,0
Attrezzature e materiali didattici	69,8	67,1
Criteri di valutazione	69,2	74,3
Esercitazioni e simulazioni delle prove d'esame	78,7	63,9

Fonte: Invalsi - Ones

Per alcuni aspetti i giudizi dei presidenti sui documenti dei consigli di classe di commissione sono diversi e più severi rispetto a quelli del 1999 e del 2000. Risultano meno accurate le informazioni sugli obiettivi realizzati, sui metodi didattici e sui criteri di valutazione. Più attente sono invece le indicazioni sui contenuti svolti, sulle attività extrascolastiche, sulle attività di stage e tirocinio, sulle attività integrative e di recupero, sulle attrezzature didattiche e, soprattutto, sulle esercitazioni e simulazioni delle prove d'esame.

Sembra che, in generale, i consigli di classe abbiano dato meno importanza all'informazione sulla progettazione e programmazione didattica (obiettivi, metodi, criteri di valutazione) e dedicato più spazio ai contenuti svolti e alle attività realizzate in funzione dell'esame. Appare positiva l'attenzione data alle attività extrascolastiche e di stage e tirocinio e verso le iniziative di recupero.

La tabella 9 sintetizza la risposta dei Presidenti di commissione alla domanda sull'adeguatezza dei programmi svolti rispetto alle prove da affrontare.

Tab.9 - I programmi svolti hanno consentito di affrontare agevolmente la prima prova, la seconda prova e il colloquio? (%)

Risposte positive nel 2001 e nel 2000	Si nel 2001	Si nel 2000
Prima prova: analisi e commento di un testo	48,7	89,0
Prima prova: saggio breve o articolo	87	89,4
Prima prova: argomento storico	49,6	89,2
Prima prova: tema di ordine generale	79,4	96,2
Seconda prova	95,2	77,6
Colloquio	83,5	91,8

Anche in questo caso le valutazioni dei presidenti di commissione sono più articolate e critiche rispetto agli anni precedenti. I programmi svolti non sono risultati del tutto adeguati per preparare gli studenti:

- allo svolgimento dell'analisi di un testo, anche se il brano di Pavese proposto nel 2001 era ricco di stimoli,
- alla prova di argomento storico: il tema sui diritti delle donne è stato scelto da pochi candidati,
- al tema di ordine generale sulla violazione dei diritti umani.

Si tratta di tematiche contemporanee e forse non sempre approfondite nei programmi scolastici. La capacità di analizzare e commentare un testo è tuttavia una competenza trasversale che, una volta acquisita, dovrebbe poter essere applicata a brani di qualsiasi autore.

L'ultima informazione ricavata dalle relazioni dei presidenti riguarda la lingua straniera utilizzata nella terza prova: la lingua più praticata è stata l'inglese (67% dei casi), seguita dal tedesco (11%). Nel 16% dei casi nella terza prova non c'è stata la verifica di nessuna lingua.

Alcune considerazioni conclusive

Le molte ricerche condotte a livello nazionale e locale mostrano che l'esame di stato ha esercitato sulla scuola, almeno in parte, l'effetto di traino auspicato:

- modificando parzialmente le modalità di valutazione,
- stimolando una progettazione più collegiale,
- valorizzando l'autonomia dei diversi percorsi formativi,

- facendo in modo che l'azione didattica dei docenti sia volta, in modo più consapevole, al perseguimento di competenze oltre che di conoscenze.

Ciò significa che il cambiamento dell'esame avvenuto nel 1999, benché proposto dall'alto e senza essere preceduto da una adeguata riforma dei curricoli si è innestato, valorizzandole, su molte esperienze già attivate in precedenza e ha colto un bisogno di cambiamento di un modo di fare scuole, in parte ancora presente negli Istituti superiori, basato su un sapere trasmissivo e diviso in materie scolastiche.

Tuttavia l'esame ha mostrato alcuni punti deboli. Ne vengono qui indicati solo alcuni:

- Le modalità di assegnazione dei punti, ad esempio nel credito scolastico, non permettono di valorizzare appieno il percorso scolastico dei candidati e lasciano spazi a posizioni discrezionali.
- La norma per cui vengono ammessi all'esame anche gli studenti con profilo insufficiente risulta difficile da gestire.
- La terza prova e il colloquio sono le prove che creano maggiore difficoltà nella gestione e nella valutazione, forse anche per il loro carattere di pluridisciplinarietà.
- Il ruolo dei presidenti di commissione è cruciale e richiede una formazione mirata.

Può darsi che l'esame del 2002 con le commissioni interne, permetta di affrontare qualcuna di queste questioni, ponendone magari di nuove.

Quello che sembra di poter constatare, anche sulla base dei dati esposti in questo rapporto, è che la fase di transizione che l'esame di stato e, più in generale, la scuola superiore stanno attraversando, pone i docenti più in posizione di cautela e di attesa che di innovazione e sperimentazione.